

**23. S. Irene (Selino).** — Chiesa di S. Giorgio — 1461.

I due offerenti occupano parte della muraglia di mezzogiorno: e sostengono in mano la chiesa. Ma della donna restano appena le bianche maniche; laddove il marito, dalla bruna barba, veste di abito verde cupo, che tocca il ginocchio, e sotto il quale sporgono le rosse maniche della sottoveste. Ha cintura con fibbia; e cuffia pure verde.

**24. Arádhena (Sfachià).** — Chiesa di S. Michele.

Al di sotto di un affresco di S. Michele era ritratta, pare, la fondatrice, col capo scoperto ed abito bianco, riccamente ornato.

**25. Lutrò (Sfachià).** — Località *Flinika*, chiesa di S. Salvatore.

Anche Kalí, raffigurata nella parete nord, lascia libero il capo ed abbandona le chiome sulle spalle: del viso, completamente rovinato, si vedono appena gli orecchini, con grandi pendenti a cerchio. Dalla bianca veste escono le maniche rosse; e scarlatto è il manto, assicurato sul petto con due grandi fermagli.

**26. Vuvàs (Sfachià).** — Chiesa di S. Salvatore.

La pietosa offerente è stavolta di nuovo presso la porta ovest: e tiene le mani incrociate sul seno. Il manto, anzichè rosso, è giallo cupo, con larga fibbia al petto. Gli orecchini sono formati da due cerchielli.

**27. Komitádhēs (Sfachià).** — Chiesa di S. Giorgio — 1314: pittore Giovanni Pagomeno. (Tavola 11, n.º 1).

Assai bene conservati i due fondatori, dipinti al basso della finestra meridionale, sotto la figura di S. Sofia. Stanno genuflessi, e sono separati da un fregio. Emanuele Scordili veste di nero, orlato alle maniche ed al petto di giallo; i calzoncini arrivano al ginocchio; le calze sono pure nere; ma la sottoveste è rossa. Gerasimo Forogiorgi indossa l'abito monacale nero e rossastro.

**28. Skaloti (Sfachià).** — Chiesa di S. Elia — 1336<sup>(1)</sup>.

A destra della porta è un primo gruppo di tre persone, oranti. Giorgio Condoleo ha una rossa tunica stretta alla vita, che gli scende fino a metà gamba, e neri calzari: manca però di cintura; la moglie e la figliuola vestono di bianco, con candidi lini in capo e mantelli rossi listati riccamente d'oro: la ragazza porta piccoli orecchini a cerchio. — Dall'altra parte dell'uscio stavano effigiati altri due offerenti, di cui però è caduta la parte superiore: una donna ed un uomo, vestito come Giorgio, ma sciolto alla cintola.

**29. S. Giorgio (Retimo).** — Chiesa di S. Giorgio.

Nella parete di settentrione erano dipinti tre committenti. La donna, in bianca veste, contiene i biondi capelli entro una nera reticella. Presso a lei cavalca un gentiluomo, con rossi calzari: ma la parte superiore della figura è distrutta. Finalmente il protopapa Giorgio, con lunga barba, ostenta l'abito rituale e regge in mano il turibolo: ha una calotta in capo.

**30. Margharites (Milopotamo).** — Chiesa di S. Giovanni — 1383. (Tavola 11, n.º 3).

Il fondatore, Giorgio Clado, pure sacerdote, dai lunghi capelli rossi e dalla barba a punta, tiene in mano un libro. Ha calotta rossa in testa, felonio bianco ricamato di croci monogrammate, stola rossa, e veste talare nera, con bianchi bottoni.

<sup>(1)</sup> Se ne veda una riproduzione in G. DI BELVEDERE: *Dal diario di un affresco (Strenna dell'«Adige»*, Trento, 1903).